



# LA CERIMONIA DEL MASSAGGIO

Padre Geoffrey Jolliffe è un sacerdote come pochi: devoto, intelligente, e con una discreta esperienza di compromessi. La sua vocazione convive da tempo con una vita privata che si muove su altri binari, ben custodita dietro una cortina di silenzi e discrezioni. Tutto fila relativamente liscio, almeno fino al giorno in cui Geoffrey viene chiamato a celebrare le esequie di Clive, massaggiatore delle celebrità, presenza carismatica e sensuale, noto per le sue mani miracolose e per aver curato - si fa per dire - buona parte della Londra che conta. Durante la cerimonia, i ricordi riaffiorano, i volti tra i banchi si fanno familiari, e l'omelia prende una piega imprevista: quella dell'introspezione, del desiderio, della paura. Anche Geoffrey, infatti, ha condiviso con Clive più di un incontro ravvicinato. E quando si insinua il sospetto che la morte del massaggiatore sia legata a una malattia trasmissibile, il funerale si trasforma in un microdramma collettivo, tra panico, rimozioni e confessioni mai chieste.

Alan Bennett è una delle voci più riconoscibili e amate del teatro britannico contemporaneo. Autore, sceneggiatore, attore e saggista, ha saputo raccontare come pochi la società inglese, intrecciando acume intellettuale e sensibilità popolare. Il suo tratto distintivo è una scrittura che coniuga ironia sottile e malinconia, satira sociale e introspezione psicologica. Con testi celebri come *The History Boys*, *Talking Heads* e *The Madness of George III*, Bennett ha esplorato temi come l'ipocrisia borghese, la solitudine, la repressione del desiderio e il peso delle convenzioni, sempre con uno sguardo affettuoso ma mai indulgente.

Ne *La cerimonia del massaggio*, la sua capacità di scavare nei sentimenti più contraddittori dell'animo umano si declina in una forma comica e insieme dolente, dove il ridicolo e il dramma si sfiorano continuamente. Un teatro della parola che non teme la complessità, anzi la cerca, e la trasforma in racconto condiviso. Gianluca Ferrato dà vita a un Padre Geoffrey sfaccettato, vulnerabile e pungente, diretto da Roberto Piana e Angelo Curci. Dopo il successo di *Tutto sua madre*, Ferrato e Piana tornano ad esplorare con ironia e intensità i territori della fragilità umana. *La cerimonia del massaggio* non è solo uno spettacolo sul desiderio, sulla fede e sulla morte: è anche un piccolo trattato teatrale sulla contraddizione, raccontata con lo stile inconfondibile di Bennett, sempre capace di farci ridere anche quando ci mette a nudo.

DI ALAN BENNETT  
TRADUZIONE ANNA MARCHESINI  
DRAMMATURGIA TOBIA ROSSI  
CON GIANLUCA FERRATO  
REGIA ROBERTO PIANA E ANGELO CURCI  
SCENE FRANCESCO FASSONE  
LUCI RENATO BARATTUCCI  
COSTUMI AGOSTINO PORCHIETTO  
VIDEO SIMONE ROSSET

SOCIETÀ PER ATTORI

DURATA SPETTACOLO  
1 ora e 15 minuti senza intervallo